

LENTIAI Colleghi ancora increduli per la sorte di Toigo. Calderone: «Caso delicato, faremo un'assemblea»

Il licenziamento del sindacalista "agita" la Pandolfo

LENTIAI - (D.T.) Atmosfera rovente. E non certo solo per la canicola estiva. C'è fermento alla Pandolfo di Lentiai. La notizia del licenziamento di Giuseppe Toigo ha fatto il giro dello stabilimento e non ha potuto non generare reazioni tra i colleghi dell'ex delegato sindacale messo alla porta per aver fatto una denuncia allo Spisal. Quali reazioni? Difficile dirlo al momento. Perché da azienda e sindacati le bocche rimangono cucitissime. Però entro la fine della settimana ci sarà un'assemblea dei lavoratori. «Ragioneremo su quanto accaduto e sentiremo i dipendenti - dice Benedetto Calderone, della segreteria provinciale Fiom **Cgil** -. La questione è molto delicata». Toigo, infatti, qualche giorno fa aveva fatto una segnalazione scritta allo Spisal, denunciando la presenza di residui di

amianto all'interno della fabbrica di Lentiai (e anche la mancanza di impianti di rinfrescamento tra i reparti). I sopralluoghi dello Spisal, però, non hanno rilevato nessuna irregolarità. Ergo, l'azienda si è sentita diffamata e ha messo alla porta il lavoratore.

Ieri, era girata voce che un gruppo di ormai ex colleghi di Toigo avesse intenzione di mettere in campo qualche azione di solidarietà per il lavoratore licenziato. «Dobbiamo prima ragionare su quanto è successo - continua Calderone -. Per questo faremo un'assemblea con i lavoratori. Nel frattempo abbiamo interessato la struttura regionale del sindacato».



PONADOLFO